



## **Naturalizzare senza controllo? NO alla naturalizzazione agevolata**

**Il 12 febbraio 2017 voteremo ancora una volta sulla naturalizzazione agevolata chiesta dalla sinistra. Gli effetti della smisurata immigrazione e con la conseguente naturalizzazione di massa sull'identità e sulla cultura svizzere devono finalmente essere presi sul serio. L'inforestieramento e la massiccia crescita della popolazione musulmana stanno cambiando l'essenza della Svizzera e hanno conseguenze sulla società e sui suoi valori. Per questo, il Comitato contro la naturalizzazione agevolata ha deciso di lanciare una campagna cartellonistica contro la naturalizzazione senza controllo.**

Con l'incessante immigrazione esagerata di un netto annuale di 75'000 persone e di 40'000 naturalizzazioni, in molte località non è più assicurata la capacità d'integrazione. Nel 2014, l'Ufficio federale di statistica registrava ufficialmente 338'000 musulmani in Svizzera al di sopra dei 15 anni di età. Se si aggiungono anche i minori di 15 anni, si possono contare fra i 450'000 e i 500'000 musulmani in Svizzera. Già il 35% di loro è in possesso di un passaporto svizzero (matrimonio, naturalizzazioni e convertiti).

Questa evoluzione è un peso per l'identità del nostro paese e pone lo Stato di diritto di fronte a parecchie. A volte si constata anche fra la gioventù musulmana nata qui una radicalizzazione che crea problemi pericolosi e finora sconosciuti nel nostro paese. Proprio per questo bisogna controllare maggiormente, verificare più a fondo e non concedere alcuna facilitazione della naturalizzazione.

### **Portatrice del burqa sul manifesto quale immagine simbolica della mancanza d'integrazione**

Il Comitato contro la naturalizzazione agevolata vuole dare una scossa. La portatrice di burqa è l'immagine simbolica per

- L'immigrante musulmano che pone la sharia al di sopra del diritto svizzero
- L'allievo che non vuole stringere la mano alla maestra
- I genitori che non vogliono mandare la propria figlia alle lezioni di nuoto
- Gli uomini che all'ufficio dell'assistenza sociale vogliono parlare solo con un uomo
- Gli uomini che all'ospedale non si attengono alle disposizioni della capo-infermiera
- I giovani che molestano sessualmente le donne perché non sono rimaste a casa come si usa nella loro cultura
- Mancanza di libertà e anonimizzazione invece della propria personalità, ecc.

Chi si preoccupa dell'identità e dei valori della Svizzera, dice NO alla naturalizzazione agevolata. Proprio quando si tratta di persone di culture così estranee alla nostra, è necessario osservare e verificare bene sul posto, a livello comunale, prima di concedere la cittadinanza svizzera con tutti i suoi privilegi (norme sui visti per viaggiare, impossibilità di espulsione dal nostro paese, diritti attivi e passivi di voto e di eleggibilità). Perciò diciamo NO a un'inutile agevolazione della cittadinanza.

Oberwil, 9 gennaio 2017

### **Ulteriori informazioni dai co-presidenti del Comitato contro la naturalizzazione agevolata:**

- Consigliere nazionale Andreas Glarner
- Consigliere nazionale Jean-Luc Addor
- Consigliere nazionale Marco Chiesa